



Nella tarda serata di ieri 11 novembre siamo stati convocati per un incontro con il Direttore Generale in coda al C.d.A. di Banca Etruria.

Speravamo di essere vicini alla positiva conclusione di una vicenda che si trascina ormai da 11 mesi. Niente di tutto questo!

Il Direttore Generale ci ha riferito che, per ora, nonostante il dossier relativo al nostro Gruppo sia stato sottoposto da Mediobanca all'attenzione di tutti i potenziali partners di elevato standing, nessuna banca si è ancora fatta avanti ufficialmente, anche se sia alcuni fondi che alcune banche stanno valutando la nostra posizione.

Certamente non si può non tener conto del fatto che i risultati degli stress test e degli agr sono stati resi noti da pochissimo tempo e che solo nei prossimi giorni ripartirà il rischio bancario delle aggregazioni di cui anche noi dovremo essere protagonisti, sebbene nessuno dei possibili soggetti aggreganti sembra disposto a fare per primo la propria mossa.

Ieri sono anche arrivati sei ispettori della Banca d'Italia, e proprio questa presenza aveva fatto temere il peggio sul futuro della nostra banca: ci è stato riferito, invece, che si tratta dell'ennesima ispezione legata al fatto che il nostro è uno di quei Gruppi che, pur non assoggettati alla vigilanza diretta della Bce, sono però tenuti d'occhio dalla Banca d'Italia e dalla Bce stessa (insieme a più di cento altre banche italiane ed europee nelle medesime condizioni) a causa non della dimensione, ma della problematicità degli attivi.

Secondo quanto affermato dal DG l'ispezione non dovrebbe essere un ostacolo al processo di aggregazione che, anzi, potrebbe da questa essere facilitato stante la supervisione in tempo reale operata su di noi dall'organo di vigilanza nei prossimi mesi.

Rispetto a tale vicenda le scriventi OO.SS. esprimono comunque forte perplessità in merito alla tempistica e alle modalità dell'inizio dell'ispezione.

Il C.d.A. ha anche approvato la terza trimestrale con una perdita progressiva netta di circa 126 milioni, ennesimo risultato negativo che però non ci coglie completamente di sorpresa, visti i dati della semestrale ed il pochissimo tempo intercorso tra l'arrivo del nuovo Direttore Generale e la chiusura dei conti al 30 settembre.

Ci è stato anche sottolineato come, negli ultimi tempi, la banca si stia concentrando su attività maggiormente redditizie privilegiando la granularizzazione delle operazioni, cosa che auspichiamo possa portare ad una inversione dell'attuale trend economico negativo.

Su questo punto il direttore generale è stato molto chiaro: non volendo in alcun modo intervenire in termine di riduzione dei costi del personale (e su questo argomento sappia il Direttore che lo prendiamo in parola!) l'unica alternativa rimane quella di aumentare il lato ricavi del conto economico.

In quest'ottica rientra anche l'annunciato progetto di divisionalizzazione dei crediti non performing e l'avvio di cantieri che dovranno portare ad uno snellimento dei processi e ad un accorciamento della filiera. Su questo ultimo punto ci aspettiamo ed auspichiamo buoni risultati in tempi brevissimi.

Dunque ancora un rinvio su tutti i fronti: siamo ancora in attesa di una positiva conclusione di questa vicenda che ci vede impegnati (anche con grande stress psicologico dei colleghi) da ormai quasi un anno.

Arezzo, 12 novembre 2014

LE SEGRETERIE